



A.N.I.M.A. (2019)

Un cast di buon livello per un film che si limita alla denuncia senza porsi interrogativi realistici.

Un film di Pino Ammendola, Rosario M. Montesanti con Bruno Bilotta, Augusto Zucchi, Andrea Roncato, Pino Ammendola, Angelica Cacciapaglia. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione Italia 2019.

Uscita nelle sale: giovedì 9 maggio 2019

Anio Modor è costretto a prendere coscienza delle conseguenze delle proprie azioni e della sua superficialità nel fare politica.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Anio Modor, politico lontano anni luce dal concetto di "bene comune", trovandosi in coma finisce in un luogo in cui è costretto a prendere coscienza delle conseguenze delle proprie azioni e della sua superficialità nel fare politica.

Il film di Pino Ammendola e di Rosario M. Montesanti (di cui il primo è anche protagonista) può essere considerato da due punti di vista: messa in scena e contenuti.

Sul piano della messa in scena e della recitazione evidenzia una linea unitaria e una professionalità di buon livello in cui tutto il cast si dimostra all'altezza del compito assegnatogli. I caratteri sono ben delineati e la sceneggiatura sembra essere già pronta per un adattamento teatrale che nulla toglierebbe alla visione sul grande schermo.

Sul piano dei contenuti il film evidenzia invece una lettura della società che più che al tanto discusso 'populismo' sembra rifarsi al secondo dopoguerra quando Guglielmo Giannini lanciò, con qualche successo nella prima fase, il movimento dell'Uomo Qualunque da cui è derivato il termine di qualunquismo per definire la classe politica come formata da persone tutte ignave e tutte da detestare.

Il problema che ne consegue è che poi c'è da chiedersi chi dovrà occuparsi della cosa pubblica. Gli antipolitici? I quali finiranno con il dover necessariamente fare politica facendo ripartire la giostra? Ammendola e Montesanti restano stretti sull'obiettivo senza porsi (scientemente o innocentemente non sta a chi guarda dirlo) il problema del fatto che in un Paese in cui la corruzione è dilagante ai corrotti si accompagnano i corruttori ed è troppo semplicistico racchiuderli nel cerchio delle sole alte sfere (finanziarie o ecclesiastiche o della malavita organizzata). Molto meglio hanno fatto in materia Ficarra e Picone che con "L'ora legale" si sono posti interrogativi più ampi e realistici.